

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO



**Facoltà di Economia  
Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali**

**Dottorato di Ricerca in  
Economia e Direzione delle Aziende Pubbliche  
X° Ciclo – Nuova serie**

**Tesi di dottorato  
(Abstract)**

***Health Literacy***

**Coordinatore**

Ch.ma prof.ssa Paola Adinolfi

**Tutor**

prof.ssa Paola Adinolfi

**Candidata**

dott.ssa Carmela Annarumma

matr.: 8880400049

**Anno Accademico 2010 - 2011**

## Abstract

Il crescente interesse verso l'*health literacy* si erge sull'assunto, universalmente riconosciuto, che la salute (*health*) e la conoscenza (*literacy*) rappresentano risorse cruciali per il benessere del singolo e della società.

L'*health literacy*, difatti, si pone quale determinante della salute non più trascurabile, che supera le caratteristiche individuali, travalica l'ambito dell'educazione, investe lo sviluppo della comunità, attraverso una interazione continua e dinamica con l'ambiente sociale, ed è strategicamente funzionale al perseguimento di condizioni di equità, appropriatezza e adeguatezza dei servizi sanitari.

Più in dettaglio, essa costituisce, da un lato, una strategia di *empowerment*, tesa al miglioramento della capacità degli individui di accedere alle informazioni di salute e di utilizzarle in modo efficace; dall'altro, uno strumento per il *policy maker* per ottimizzare la promozione della salute, pervenire a migliori *outcome* di salute e contribuire a ridurre il costo del servizio sanitario.

La *review* della letteratura compiuta permette di verificare che la maggior parte degli studi sull'*health literacy* si limita a "pesare" l'alfabetizzazione sanitaria del paziente nell'ambito della sua interazione col professionista sanitario, mentre del tutto carente è una visione "sistemica", entro cui valutare come un'organizzazione sanitaria sia in grado di offrire un servizio che si presti a rispondere efficacemente alle necessità di utenti con *health literacy* marginale e, ancor più, come l'organizzazione stessa sia in grado di attivare dinamiche gestionali e comunicazionali volte a favorire l'interazione dell'utente con l'azienda sanitaria.

Pertanto, si intende stimare l'attitudine delle aziende sanitarie ad implementare politiche, ad attivare procedure e ad assumere atteggiamenti finalizzati a favorire un adeguato livello di *health literacy* tra gli utenti/pazienti e una migliore *health literacy* della comunità.

Seguendo l'ipotesi di una incapacità del sistema sanitario italiano a mettere in atto politiche volte all'implementazione dell'*health literacy*, e altresì supponendo una mancata attenzione delle organizzazioni sanitarie verso il tema, si dimostra quanto il sistema di cura del nostro Paese sia ancora distante da una attivazione sostanziale di percorsi *health literate*, giacché l'*outcome* di salute sembra correlato a "procedure informali", messe in atto dagli operatori sanitari in assenza di un *engagement* formale delle organizzazioni verso l'alfabetizzazione sanitaria dell'utenza.

Dallo studio compiuto si verifica che l'utilità, la qualità e l'efficacia degli interventi di *health literacy* possono essere massimizzate solo se le aziende adottano una visione sistemica, logiche molteplici e politiche pervasive. Lo sforzo compiuto dagli operatori sanitari nel mettere in atto procedure informali, viene vanificato, dal momento che manca di una adeguata permeabilità nell'organizzazione; esso è sporadico e non concretizzato in *routines*; si scontra, a monte, contro l'assenza di un *commitment* organizzativo e, a valle, con una mancata attitudine alla *health literacy* di comunità.

Solo attraverso un'acquisita consapevolezza da parte delle organizzazioni e fattive logiche di cambiamento si possono auspicare, attraverso la lente dell'*health literacy*, maggiore equità, migliori *outcome*, minori costi: in una parola, maggiore *public health quality*.

**Parole chiave:** health literacy, outcome di salute, health literacy organizzativa, qualità dell'assistenza